Per il rinnovo delle rappresentanze negli organi di governo

Test elettorale per gli studenti: si vota in quasi tutti gli atenei

Decine di migliaia di universitari alle manifestazioni attorno alle liste unitarie di sinistra - Un primo colpo al progetto integralistico e moderato dei giovani de - Chi è favorevole all'astensione

Si vota, tra pochi giorni, nella quasi totalità degli atenei italiani. Decine e decine di migliala di universitari - con la sola eccezione di rilievo di quelli padovani, che voteranno a marzo — saranno chiamati alle urne per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno agli organi di governo.

A parte alcune formazioni locali (come quella filo-Melone a Trieste), gli schieramenti presenti nella maggioranza degli atenei sono tre: le liste unitarie di sinistra; quelle promosse dai giovani de e sostenute da varie forze moderate e in taluni casi (come Bari) anche reazionarie; e quelle cosiddette « laiche » promosse dai giovani liberali e socialdemocratici. Questi ultimi, per la verità, in alcune situazioni hanno aderito alle liste di sinistra. In qualche ateneo sono infine presenti anche formazioni di estrema destra e neo-

Le liste unitarie di sinistra raccolgono nella quasi totalità dei casi i giovani comunisti, socialisti, del PDUP, del MLS, di alcune organizzazioni cattoliche, come MFD (già Febbraio '74), e contano quasi sempre sull'appoggio dichiarato di Gioventù Aclista e della quasi totalità tiche degli studenti stranieri in Italia. La formazione delle liste unitarie non è stata semplice nè scontata, tanto che in alcune città anche importanti, come Milano e Bologna, l'accordo con alcune forze è mancato, e i giovani socialisti hanno scelto la via

Sono già decine di migliaia i giovani che hanno partecipato alle manifestazioni, agli incontri, ai dibattiti attorno ai candidati delle liste di si-

Per l'università questo è un dato per molti versi nuovo. positivo, di notevole rilevanza politica. E' appena il ca-so di notare che la grande stampa cosiddetta di informazione - così pronta ad arrovellarsi sul «riflusso» o ad analizzare al microscopio episodi di violenza e di intolleranza propri di una ristrettissima minoranza dei giovani e degli studenti — questa rilevante novità ha del tutto trascurato. Una grande assemblea studentesca, come quella dell'altro giorno a Roma, se non sfocia in una rissa o in un corteo che spacca le vetrine, non fa notizia. Certo, è facile prevedere che in questa consultazione voterà meno della metà degli

gli atenei maggiori. Chi dopo ogni votazione « scopre » l'assenteismo, farebbe bene ad andare più spesso a vedere di che vita vivono oggi le università, in quali difficoltà — in mancanza della riforma - esse si dibattano, a quali livelli allar-manti sono giunte le assenze Dalle assemblee di queste

aventi diretto, soprattutto ne-

due settimane di campagna elettorale viene una forte spinta per la riforma, per un rinnovamento dell'università e del Paese. E viene anche una domanda nuova di politica, di una politica in cui non sia tutto esaurito dalla declamazione della «frase rivoluzionaria», ma dove ci sia più spazio per la riflessione, l'analisi.

E' forse anche per questo che i sostenitori delle liste filodemocristiane hanno evitato di farsi troppo vedere nelle facoltà, preferendo appoggiarsi ad altri canali per la loro propaganda. Negli atenei sono in questi giorni sotto accusa oltre trent'anni di politica universitaria della DC: di li vengono infatti le ragioni della crisi che registriamo non da oggi; di li vengono ancora le più ostinate resisten-ze alla riforma e al cambia-

Un primo successo le liste unitarie l'hanno già ottenuto, a dispetto di quelle for-mazioni — come DP — che ancora battono le sconnesse strade dell' astensionismo malcelando in verità il timore di una conta incontestabile. Esse hanno saputo indicare, anche in questo difficile momento, la via dell'impegno e della mobilitazione per decine di migliaia di studenti, attorno a un programma di rinnovamento. E già si è offuscata la baldanza dei giovani dc. che solo quindici giorni fa pensavano di potersi porre alla testa del cartello di tutte le forze cattoliche per una «rivincita» moderata. La crociata integralistica è già stata battuta al momento delle liste, quando importanti formazioni di ispirazione cattolica l'hanno rifiutata, ponendosi invece a fianco delle forse del rinnovamento. Ma la risposta decisiva do-

venite dalle urne. Dario Venegoni Ateneo di Perugia

Gli studenti stranieri per le Liste unitarie

PERUGIA - Gli studenti esteri sosterranno le liste unitarie di sinistra nelle prossime elezioni universitarie del 13-14-15 febbraio. Ieri mattina a Perugia in un'assemblea nazionale organizzata del « Comitato democratico degli studenti esteri» è stato dato l'annuncio ufficiale di questa scelta. Che gli studenti esteri abbiano spesso lavorato in iniziative comuni con le organizzazioni democratiche degli studenti italiani è del resto un dato acquisito accanto c cui si colloca la presa di posizione di ieri mattina.

Uno studente libanese, a-prendo il dibattito nell'aula VIII della facoltà di Giurisprudenza, ha sottolineato la non episodicità della collaborazione tra studenti di diverse nazionalità uniti da un comune impegno democratico e anticapitalista. In i diare.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Al « Santobono » si

continua a morire. All'alba di

ieri è deceduta Sonia Di Le-

va, 17 mesi, abitante a Pon-

ticelli, uno dei quartieri peri-

ferici di Napoli più intensa-

mente popolati e meno dotati

di servizi civili. Resta ricove-

rato in condizioni sempre pre-

occupanti il piccolo Alessan-

dro Pezzullo, otto mesi, di

Vitulazio, in provincia di Ca-

serta. Sta bene invece, e sarà

dimesso dal «Santobono » nel-

la giornata di oggi, il piccolo

Mentre di fronte a questo al-

lucinante susseguirsi di mor-

ti, sarebbe auspicabile il mas-

simo di convergenza e di unità

di intenti per contenere il tra-

gico fenomeno, si va registran-

do invece una serie di polemi-

Ora è la volta del professor

Giulio Tarro, primario del re-

Pietro Saba, di nove mesi.

Continua la serie dei decessi

Morta ieri a Napoli

ancora una bambina

Grave un neonato, un altro lascia il San-

tobono - Dimissioni rientrate di Tarro

particolare gli studenti esteri con questa adesione vogliono sottolineare — è stato detto -- la necessità di una più ampia possibilità di partecipare alle scelte delle Università italiane da parte di giovani che provengono da altri paesi.

Sugli studenti esteri del resto recentemente si è avuto a Perugia un convegno nazionale promosso dalla Regione Umbria in cui questi ed altri problemi hanno trovato ampio spazio nella discussione. Normativa di soggiorno, corsi preparatori di lingua, assistenza, verifica degli accordi internazionali e degli interscambi culturali: sono alcuni dei problemi che spesso condizionano negativamente la vita di chi viene in Italia da paesi emergenti e sottosviluppati per stu-

le per malattie infettive « Co-

tugno», che ieri mattina, al

termine di una riunione della

commissione regionale di e-

sperti alla Torre Biologica del

secondo Policlinico, ha indi-

rizzato una lettera al presi-

dente della commissione stes-

sa, professor Bruno Angelillo.

con cui comunica di abbando-

nare il lavoro di ricerca svolto

da tempo nel suo reparto. Il

motivo (con chiaro riferimen-

to a quanto in commissione

detto dal professor Pocchiari,

direttore dell'Istituto Superio-

re di Sanità) si ritroverebbe

causa del morbo sarebbero

solo pretestuose e per fini

estranei alla verità scien-

tifica ». Lo stesso Tarro però,

poco dopo, ha ritirato le di-

missioni appena presentate.

spedale « Santobono » com-

A Pescara, alla vigilia del voto

Grave attentato contro l'Opera universitaria

dalle elezioni universitarie, previste in Abruzzo per il 14 e il 15 prossimi, un provocatorio attentato è stato compiuto, nella notte tra venerdi e sabato, agli uffici dell'Opera universitaria della «G. D'Annunzio» di Pescara. Poco dopo le 23, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della Digos sulla base della testimonianza di Concezio Renzetti, il direttore dell'Ufficio mensa dell'Opera che si trovava nel locali della sede al momento dell'attentato, alcuni sconosciuti saliti al primo piano dello stabile n. 299 della centralissima via Nicola Fabrisi, hanno applecato il fuoco, con una tanica di benzina, alla porta degli uffici dell'Opera. L'attentato, non ancora rivendicato, si inserisce nel clima di tensione e provocazione che un gruppo, peral-

tro sparuto, di « autonomi »

nisti » vanno alimentando da giorni in vista delle elezioni. Agitando strumentalmente i gravi problemi della mensa universitaria: cibo pessimo, servizio inadeguato, ecc., sui quali i giovani democratici della Sinistra Unita, della Lega degli studenti di architettura e del Comitato degli studenti di economia (così si chiamano le liste di sinistra nelle diverse facoltà) hanno avanzato proposte condivise dalla grande maggioranza degli studenti, gli estremisti hanno cercato nei giorni scorsi di far degenerare la lotta complendo all'interno della mensa atti di vandalismo e di violenza. Sabato, durante una forte assembles degli studenti del Comitato unitario svoltasi nella facoltà di Economia e Commercio, gli autonomi e cia con gli squadristi. Ha le loro provocazioni sono sta- avuto uno scatto e si è sen-

Azioni squadriste contro studenti

Due giovani aggrediti e feriti dai fascisti a Napoli e a Roma

Nella capitale un ragazzo è stato accoltellato - Arrestati due degli aggressori - Il raid partito dal covo di via Sommacampagna

diciassette anni del liceo | gli, sparagli! ». scientifico Galilei di Napoli, Salvatore Morelli, è stato ferito ieri mattina con un colpo di pistola alle gambe da un commando fascista iel viale antistante la sua scup-

Alle 11.20, proprio mentre gli studenti dell'istituto Galilei stavano rientrando a scuola dopo l'intervallo, un commando di fascisti (alcuni con il volti coperto da grossi fazzoletti neri, altri armati di spranghe) hanno fatto irruzione nello spiazzo antistante l'istituto.

Gli squadristi hanno aggredito una professoressa, Carla Iengo, un giovane, Gigi Peluso (che ha avuto una bastonata in testa) ed un amico della professoressa (che ha avuto un pugno in faccia). Poi gli squadristi, vedendo che le porte dell'istituto erano chiuse e non potevano entrare per complere un'incursione, sono tornati sui propri passi. Proprio in quel momento da un circolo, posto di fronte al Galilei, è uscito — per tornare in classe dopo l'intervallo — Salvatore Morelli. Lo studente si è trovato faccia a fac-

E sono echeggiati due colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto alla gamba destra il giovane che si è accasciato al suolo sanguinante mentre gli squadristi si dileguavano per le strade del

ROMA - Dal covo nero di via Sommacampagna è partita ieri mattina l'ennesima spedizione punitiva. Quattro neofascisti hanno aggredito e ferito con due coltellate al braccio e ad una gamba un giovane studente di sinistra. Fabrizio Fabrizi, militante di Democrazia Proletaria. Le ferite non sono gravi, ma i colpi potevano avere ben altre conseguenze.

Il neofascista del Fronte della Gioventù che ha colpito Fabrizio Fabrizi è stato arrestato subito dopo da una volante della polizia. Si chiama Marco Badetti, venti anni, studente. Insieme a lui. mentre tentava di fuggire, è finito nelle mani degli agenti un altro esponente dell'organizzazione giovanile missina, Stefano Bartozzi. Ha 18 anni e lavora come fattorino. Gli altri due autori dell'infame aggressione sono riusciti a dileguarsi, ma i giovani

NAPOLI — Uno studente di | gridava ad un altro: « spara- | di poterii riconoscere dopo le numerose provocazioni che li hanno visti protagonisti nella zona di piazza Indipendenza. Fabrizio Fabrizi si stava recando, insieme ai suoi compagni, al Liceo Croce per la seconda ora di lezione. In via S. Martino della Battaglia sono stati bloccati dal gruppo di neofascisti. Dopo gli insulti sono passati ai fatti. Uno di loro ha estratto il coltello passandolo a Marco Badetti che, senza esitazione, ha vibrato due colpi men-tre Stefano Bartozzi avrebbe tenuto fermo il giovane ag-

gredito. Immediatamente la notizia ha fatto il giro delle numerose scuole che si trovano nei pressi di piazza Indipendenza. Un corteo spontaneo ha invaso le strade, soprattutto in via S Martino della Battaglia. Poi alcune centinala di giovani si sono riuniti in assemblea nei locali del liceo Tasso.

La Fgci ha condannato duramente l'aggressione, mobilitando i compagni per intensificare la vigilanza nelle scuole e chiedere la chiusura del covo fascista di via Sommacampagna. I compagni della Fgci chi dono l'immediato arresto de-

gli altri aggressori e la condanna dei due neofascisti ar-

tito uno degli squadristi che aggrediti hanno dichiarato

In discussione gli equilibri tra le correnti

Tra Craxi e sinistre Psi tesa polemica in Toscana

Nuovi dirigenti alle Federazioni di Grosseto e Prato - A Firenze gli autonomisti chiedono la sostituzione del segretario provinciale

un telegramma di Signorile,

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il PSI toscano sta attraversando una fase di assestamento nei propri rapporti interni. Già alcuni movimenti, piuttosto consistenti. sono stati registrati in città importanti come Grosseto e Prato, mentre in altre situazioni come quella di Firenze il confronto fra le componenti autonomiste e della sinistra, fino a ieri alleate, continua ad essere aperto. A Grosseto il segretario provinciale Lucio Menghetti, vicino al senatore Signori è stato sostituito dal vicesindaco del capoluogo, Donato Papa (che ha conservato i due incarichi) autonomista da sempre. Il confronto in questo caso sarebbe avvenuto fra vecchi e nuovi autonomisti (in questo comune la sinistra lombardiana ha una scarsa presenza) e non avrebbe avuto quindi co-me controparte la corrente

Per Prato la vicenda sembra percorrere gli stessi binari. Il segretario della Federazione Mazzoni è stato so-stituito dal vicesindaco Magnolfi. Ambedue appartengo-no alla corrente di Craxi. Qualcuno ha parlato di avvicendamento tecnico, ma la vicenda forse potrebbe prestarsi a considerazioni meno superficiali. Non si può dimenticare, infatti, l'atteggiamento intransigente tenuto da Mazzoni nel corso della tormentata vicenda Ronconi (che ha condotto all'uscita del PSI dalla giunta, pur rimanendo nella maggioranza) rispetto alla posizione più aperta e preoccupata del vicesindaco Magnolfi, che oggi di-viene segretario della Fede-

A Firenze il discorso è ancora aperto, anche se la conclusione dovrebbe aversi martedi prossimo quando il segretario della Federazione Lorando Ferracci, dovrebbe essere sostituito dal vicesindaco Ottaviano Colzi. La vicenda, assolutamente interna al PSI, non dovrebbe avere alcun effetto sulla maggioranza di Palazzo Vecchio se non per la sostituzione del vicesindaco Colzi. A questo proposito si fanno i nomi dell'assessore Morales (della sinistra) o dell'assessore Marino Bianco. L'incertezza è dovuta al dubbio se la sinistra avallerà o meno l'operazione. ed è questo il tema su cui stanno lavorando i socialisti fiorentini alla ricerca dell'accordo. Il confronto a Firenze è aperto da tempo fra le due componenti, quella che si richiama a Craxi e che in Toscana fa capo a Lagorio e l'altra che si richiama alla sinistra lombardiana.

La tensione è iniziata quando gli autonomisti hanno chiesto il rinnovamento del gruppo dirigente per rivendicarne il segretario (il vicesindaco Colzi ha già diretto la federazione florentina e si ri-

rando Ferracci che, partito da posizioni demartiniane, è ap-Comunicazioni prodato alle sponde della si nistra. La sinistra, dal cangiudiziarie to suo, pur non opponendosi al rinnovamento del gruppo dirigente, ha posto la quea tutta la Giunta stione di anticipare il congresso del partito per spostare in quella sede il condel Veneto fronto. Dopo una settimana frenetica, con attivi straordi-VENEZIA — Ventuno comunicazioni giudiziarie sono state inviate in questi giornari, direttivi e riunioni e dopo un invito della Direzione del partito (ci sarebbe stato

ponenti della Giunta regiocondiviso da Craxi) a cercare nale veneta (interamente una via d'uscita unitaria, ci democristiana). I fatti consono stati altri incontri (vi testati vanno riferiti avrebbero partecipato fra gli gestione del personale. altri Spini, Ferracci, Mariot-La pretura, ha affermato ti, Lagorio) approdati alla il dott. Pisani, si è mossa conclusione di decidere nella in seguito alle lamentele di prossima riunione del direttialcuni lavoratori degli uffici regionali. Il pretore, in so-stanza, sarebbe stato chiavo (quella di martedi) il nome del nuovo segretario e la mato in causa per fare luce su episodi che si riferiscono, data del congresso, che dovrebbe essere previsto fra pare, alla promozione di alcuni dipendenti a livelli re-

tributivi superiori in viola-

zione delle norme di legge.

ni dai pretore di Venezia,

dott. Pisani, a tutti i com-

marzo e aprile prossimo.

Mentre prosegue la campagna congressuale

Tesserati altri 88.000 compagni

ROMA — Comizi, manifestazioni pubbliche, assemblee e attivi: l'attività del Partito — già assai impegnativa per la fase di dibattito congressuale — è venuta in questi giorni intensificandosi in relazione alla crisi di governo e al dibattito correto a periora a livella periorata della crisi di proporte a livella periorata della crisi di constanti di const battito serrato aperto a livello nazionale tra le forze politiche. Parallelamente a questo grande impegno procede il lavoro di tesseram€nto e proselitismo con l'obiettivo — prioritario per ogni organizzazione del partito -- di raggiungere e superare il numero degli iscritti del 78 entro la data del XV Congresso nazionale del PCI. Nelle ultime due settimane sono stati tesserati altri 88 mila compagni. La cifra totale è oggi di 1.486.811 iscritti, pari all'83.04% dei tesserati dell'anno scorso. I reclutati sono 55.706 e le donne 371.036. Proprio la situazione del tesseramento femminile è particolarmente positiva: con 1646 iscritte in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso, le donne raggiungono l'84,48% del dato comples-

sivo del 1978. Per quanto riguarda l'andamento dell'attività di tesseramento nelle città e nelle regioni, sono più avanti rispetto alla media nazionale le Federazioni di Torino (90,92); La Spezia (93,77); Imola (96,38); Modena (91,90); Ancona (92,62) e l'Emilia, con il 90,62 per cento. Rispetto alla tessa data dello scorso anno sono più avanti nel tesseramento le Federazioni di Mantova, Bergamo, Gorizia, Bologna, Forli, Modena, Imola, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Arezzo, Livorno. Massa, Pistoia, Prato, Siena, Ancona, Perugia, Terni, Latina, Aquila, Benevento, Caserta, Matera, Catanzaro, Crotone, Palermo, Trapani, Oristano, Sassari, Tempio, Tra le regioni, l'Emilia, la Calabria e la Sardegna. Le Federazioni del PCI all'estero hanno raggiunto il 67,06% con 12.033 iscritti. Un ulteriore impegno deve essere dedicato ad estendere l'attività di tesseramento oltre i tradizionali canali di intervento delle sezioni e delle Federazioni e direttamente nel corso delle iniziative pubbliche in programma nei prossimi giorni. Pubblichiamo un elenco parziale delle più importanti manifestazioni che si terranno oggi e lunedì.

Questi i Congressi di Fede-, role (Imperia): Maini; Imperazione che si concludono entro questa settimana: Carbonia: Alinovi; Cuneo: Minucci: Asti: Pecchioli; Pordenone: Serri; Oristano: Raggio; Matera: Zangheri. LE MANIFESTAZIONI OGGI

Firenze: Chiaromonte; Ancona: Cossutta; Fano: Di Giulio; Cerignola: Natta; Roma (sez, Cinecittà); Petroselli; Milano (sez. Falk): Quercioli: Udine: Gouthler: Sassari: G. Berlinguer; Nuoro: R. Fioretta; Pescara (sez. Centro): Fredduzzi; Cagliari: derazione florentina e si ri-chiama alla corrente di Cra-xi) con la sostituzione di Lo-(sec. Ururi): G. Lenge; Alria (Badalucco): L. Napolitano; Militello (Catania): Peloso; Rossano (Milano): Petruccioli; Gaeta: L. Perelli; Firenze (sez. Che Guevara): Pieraili; Roma (Civitavec-chia): Raparelli; Portogruaro (Venezia): Sedazzari. DOMANI

Venezia: Occhetto; Treviso: Seroni; Reggio Calabria: Braccitorsi; Lucca (sez. Porcari): Fredduzzi; Riolo Terni: Giadresco: Campobeseo: G. Longo. Iniziative tra i lavoratori all'estero si terranne !! 12 a Mone in Beigio con Q. Pa-

jetta; eggi a Colonia con V.

Baldan.

Confermato in Toscana il valore dell'unità PCI-PSI

Dal nostro inviato

MONTECATINI — Se la solidarietà nazionale è venuta meno e la maggioranza di governo si è rotta è per colpa della DC: il giudizio, unanime, è degli amministratori comunisti e socialisti della Toscana che si sono incontrati per la prima volta dalla istituzione della Regione. nn una riunione congiunta nella città termale. L'incontro fissato dalle delegazioni regionali dei due partiti quando ancora era operante la maggioranza di governo, ha assunto il significato di ferma denuncia delle responsabilità e dell'immobilismo democristiano e della assunzio ne di responsabilità unitarle della sinistra per uscire dalla crisi.

- E' quindi proprio da una delle « regioni rosse », laddove cioè PCI e PSI hanno responsabilità estese di direzione, che viene il segno della capacità e della legittimità di governo della sinistra. E viene anche un severo monito contro le spinte neo-centralistiche: l'invito ad un confronto tra i partiti, franco e dialettico, ma fruttuoso. I due segretari regionali, il comunista Giulio Quercini e il socialista Paolo Benelli, hanno denunciato al pari dei sin-Firenze, Livorno e Siena) la trova il Paese per le resistenze della DC e per l'inca-pacità di governor espressa da quel partito.

La sinistra, pur senza ana-cronistici unanimismi, è unita nell'opera di governo nel-la Regione e nella stragrande maggioranza degli enti locali. Questo risultato di fondo non deve far pensare tuttavia ad una Toscana al riparo dalla ventata polemica dei mesi scorsi; non disegna linee rette e appiattite nei rapporti tra i due partiti del-la sinistra. Anche qui non sono mancate polemiche e tensioni. A Prato, con la lunga disputa sul « caso Ronconi », si è arrivati all'uscita dei socialisti dalla giunta. A Firenze, al recente convegno sul dissenso, non sono mancati tentativi di forzatura polemica. A Greve, e in pochi altri piccoli centri, lo scontro ha finito per avere ripercussioni anche sulle amministrazioni locali. Ma nel complesso, in Toscana, il dibattito ideologico e politico fra PCI e PSI non ha impedito e non impedisce l'unità operativa e politica della sinistra. E questo perché si è saputo tener fermo il positivo riferimento al comune patrimonio di unità costruito in Toscana in trenta anni

elezioni amministrative. Sarà quindi questo un anno, per la Regione e i Comuni, di grande rilievo politico ed operativo. Il presidente della giunta Mario Leone ha indicato le tappe di questo impegno: piano regionale di sviluppo, completamento della legislazione di delega, applicazione della riforma sanitaria, realizzazione delle associazioni intercomunali. Un raccordo più stretto fra le diverse istanze autonomistiche, e anche tra la maggioranza di sinistra alla Regione e nei Comuni, è la via che dovrà essere, superando anche qualche limite finora affiorato, sempre più **bat-**

Nell'ottanta si terranno le

«Se questa politica sarà portata avanti con forza e con impegno — ha commentato Benelli — si potranno stemperare e recuperare anche conflittualità locali, alcune pur su temi di grande rilevanza - che non hanno risparmiato qua e là neppure in Toscana i rapporti tra comunisti e socialisti negli enti locali ». Anche per Giulio Quercini esistono le condizioni politiche per realizzare questo sforzo, per la tenuta dell'unità a sinistra e per il confronto e la sfida unitaria mantenute aperte in questi anni, con risultati positivi nel merito di grandi scelte, di scadenze vincolanti, di corresponsabilità istituzionali.

Maurizio Boldrini

Riunione nazionale dei responsabili stampa e propag**anda** E' convocata a Roma per mertedi 13 febbraio alle era 9,30, presso la Direcione, le riunione nazionale dei respon

SENZA SCEZIONE MITM

sobili di stampa e propaganda delle Federazioni e dei Comitati

parto virologico dell'ospeda-Non si sono mai mossi da Roma i miliardi destinati a Napoli

tezze, di inadempienze.

una storia di ritardi, di len- ■ Del resto — commenta il compagno Gianfranco Console, consigliere di amministrazione della Cassa - le cifre parlano da sole: su 500 miliardi di impegni assunti a vario titolo finora ne sono stati effettivamente ero-

sti sono comprese le anticipazioni a ditte che per una ragione o per un'altra non hanno mai aperto i cantieri ». Tutti soldi stanziati per Napoli e la Campania e che, in verità, non si sono mai mossi da Roma. Altro che inefficienza degli Enti locali, come incautamente ha dichiarato di recente il ministro Anselmi. Pare se ne sia accorto lo stesso ministro De Mita, che ha parlato di un progetto di disinquinamento « inquinato dalle imprese ». Le imprese, dunque, la colpa è tutta loro. Ma cosa è stato fatto per disinnescare questo meccanismo? Solo ora il governo si appresta a stanziare altri fondi per cercare di

sbloccare la situazione. «La verità — dice il compagno Fermariello, senatore - è che questo progetto è nato male, in modo megalomane e burocratico e si è perso già molto tempo per "curarlo" ». « Con molto meno si è ripulito il golfo di Boston... », incalza il compaano Console riportando il parere di alcuni tecnici ameri-

Del progetto di disinquinamento si incominciò a parlate nel 72. Ci volle petò il colera del '73 per convincere governo e Cassa che bisognava accelerare i tempi di realizzazione. Se ne parlò molto, a quel tempo, ma poi tutto rimase come prima. Tanto che nel novembre del

Pescatore si affrettò a far approvare in blocco 6 progetti esecutivi. « E' da allora che sono iniziati i guai > -dice Console. « Di esecutivo — continua — quei progetti arevano solo il nome. Le previsioni si rivelarono ben presto sballate: in molti casi si è partiti con un impegno di 20 miliardi e si è arrivato a chiederne ottanta». A parte le cottimistiche previsioni finanziarie (grazie alle quali molte aziende sono riuscite a vincere la

gara d'appalto) in qualche progetto c'erano anche « svarioni > tecnici non irrilevanti. Un esempio servirà a rendere meglio l'idea. Nel comprensorio Napoliest è previsto un intervento specifico per il trattamento centralizzato dei rifiuti liquidi e solidi dei sei ospedali della zona collinare della città. Per avviare i lavori sono stati già impegnati più di undici miliardi. «Saranno ultimati in sei mesi > --

era scritto in un promemoria della Cassa del '72. E inrece, a tutt'oggi, sono ancora sospesi. Perché? La motivazione ufficiale è questa: « Sono state riscontrate modifiche nella dotazione di impianti tecnologici che hanno posto in discussione la realizzazione dell'originatio disegno progettuale ». Più semplicemente vuol dire che era sfuggito un e particolare »: i sei ospedali della sona coluno o più inceritori. Dunque se non inutile il progetto è perlomeno da rifare. Ad accorgersi dell'errore — sfuggito al responsabile della divisione progetti speciali della Cassa e al direttore della stessa ripartizione - sono stati i tecnici della « Technipetrol », una società privata a cui si è fatto ricorso, successivamente,

per un controllo dei progetti. «Continuare su questa strada sarebbe dunque una fol-— dice il compagno Console. Il problema di una revisione generale dei metodi inaugurati da Pescatore per l'assegnazione degli appalti e della stessa impostazione generale del progetto, non

re, per evitare spiacevoli mento - dei depuratori».

realizzati, restino inutilizzati.

nel fatto che « considerazioni di tempi lunghi per trovare la NELLA FOTO ACCANTO: il piccolo Pietro Saba, di nove mesi, che oggi lascia l'o-

Una vicenda esemplare: il disinquinamento del golfo - Progetti esecutivi approvati dalla Cassa all'ultimo momento, con previsioni sballate e zeppe di errori tecnici

Dalla nostra redazione NAPOLI - « Lavori da appaltare », « lavori da affidare », « lavori da consegnare », « la-

Cambiano le parole, ma la sostanza rimane sempre la stessa: il progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli — già vec-chio di 7 anni — è ancora tutto da realizzare. Per ora cı sono solo dei cerchietti azzurri su una cartina geografica della Campania: servono ad indicare il luogo dove sorgeranno i 15 depuratori. Per averne la conferma basta sfogliare il «prospetto riepilogativo degli impegni assunti dalla Cassa per il

Mezzogiorno ». E' aggiornato al 6 novembre del '78. Nove pagine « gonfie » di miliardi non riescono a nascondere tutte le pesanti responsabilità accumulate in questi anni. Questa storia del progetto antiinquinamento è per molti versi indicativa del modo in cui i centri di potere hanno larorato per affrontare i problemi del Mezzogiorno. E'

cani. '76, quando A suo mendato gati non più di 100. E tra queera già scaduto, il presidente linare erano già dotati di

più rinviabile ». Un altro nodo da scioglie-

sorprese, è quello della gestione degli impianti. La Cassa — una volta realizzati ha intenzione di lavarsene le mani e di consegnarli agli enti locali. « Ma per i Comuni — dice il compagno Geremicca, assessore alla programmazione - sarebbe un speso insopportabile. Dovrebbero dat fondo a buona parte dei loro bilanci, visti gli altissimi oesti necessari per il funziona-Il pericolo, dunque, e che impianti, chissà come

Marco Demarco